



dai, tira...

notiziario della Giovane Montagna sezione di Vicenza
vicenza@giovanemontagna.org www.giovanemontagna.org

luglio/agosto 2025 n. 530 anno 50°

In gita con la Giovane Montagna Vicenza



SOMMARIO

- Pag. 1: GMVicenza in gita
- Pag. 2: Attività futura
- Pag. 3: Attività svolta
- Pag. 9: Notizie varie e avvisi
- Pag. 10: Dai soci





Trekking in Portogallo - Alentejo ed Algarve lungo la Rota Vicentina

Nel numero di giugno del notiziario della sezione, abbiamo dedicato ampio spazio al resoconto del trekking principale 2025 organizzato da GMVicenza. L'estratto relativo all'evento è stato pubblicato anche sul sito web della sezione, garantendone la disponibilità permanente per la consultazione e il download.

Da più di un anno abbiamo legato alla testata del notiziario sezionale il simbolo della solidarietà alle donne vittime di violenza. L'iniziativa si propone di esprimere un piccolo segno di grande importanza. Continueremo ad accompagnare questo simbolo a quello della Giovane Montagna anche per il 2025.



INVITO AGLI APPUNTAMENTI SOCIALI IMMINENTI

Sabato 30 e Domenica 31 agosto

MONTE ROSA, CRESTA SELLA E LYSKAMM ORIENTALE – ALPINISMO

Sabato: da Staffal (m 1.820) con l'utilizzo degli impianti si sale a Punta Indren, raggiungendo poi il Rifugio Gnifetti (m 3.647) per il pernottamento. Domenica: si parte dal rifugio prima dell'alba e si raggiunge il Passo del Naso del Lyskamm per poi proseguire lungo la cresta sud fino al Colle della Fronte. Da qui parte la Cresta sino alla vetta del Lyskamm Orientale (m 4.527). Discesa sino al Colle del Lys e rientro a Punta Indren.

DIFFICOLTÀ: AD DISLIVELLO: 400 m (sabato) e 1.000 m (domenica) TEMPI: salita ore 1 ½ (sabato) e ore 8 (domenica)

ORARIO PARTENZA: h. 07:00 (sabato)

CAPOGITA: Francesco Guglielmi tel. 373 8402550

Giovedì 4 settembre

CAMPOROVERE E CIMITERI AUSTRIACI, VAL GALMARARA E MOSCIAGH – GITA DEL GIOVEDÌ

Da Camporovere (m 1.057) per carrareccia e sentieri boschivi, alternando salite e discese, si arriva fino in Val Galmarara. Visitato il piccolo cimitero austriaco, sopra la località Croce del Francese, si prosegue quindi risalendo per carrareccia fino ai più noti cimiteri del Mosciagh. Rientro a Camporovere per sentieri boschivi.

DISLIVELLO: 400 m TEMPI: ore 5 ORARIO PARTENZA: h. 07:30

CAPOGITA: Beppe Stella tel. 336 641424, Beppe Forti tel. 339 3399597

Venerdì 5 e Sabato 6 settembre - DOLOMITI SETTENTRIONALI, TOFANA DI ROZES – ALPINISMO

Partenza il venerdì con pernottamento al Rifugio Dibona (m 2.083). Sabato si sale la Tofana di Rozes (m 3.225) tramite via alpinistica, con difficoltà su roccia di massimo III. La via sale la parte sinistra della maestosa parete sud. L'uscita della via è situata a quota m 3.000 circa. Successivamente il percorso si appoggia sino alla vetta. Discesa lungo la via normale.

DIFFICOLTÀ: III DISLIVELLO: 1.200 m (600 m sviluppo) TEMPI: ore 12 ORARIO

PARTENZA: h. 14:00 (venerdì) CAPOGITA: Giorgio Bolcato tel. 335 7179350

Sabato 6 e Domenica 7 settembre

GRUPPO DELL'ADAMELLO, CORNONE DI BLUMONE – ESCURSIONISMO EEA

Sabato: partenza dal Gaver (m 1.518), nella Valle del Caffaro (Brescia), per salire al Rifugio Tita Secchi (m 2.367). Possibilità di brevi escursioni nei dintorni. Domenica: Dal Rifugio Tita Secchi si sale in vetta al Cornone di Blumone (m 2.780), lungo sentiero e roccette, con qualche breve passaggio di I (obbligatorio il caschetto). Possibilità di salire anche al Monte Laione.

Discesa per lo stesso itinerario. **ISCRIZIONI: al più presto e comunque entro 31 luglio**

DISLIVELLO: 850 m (sabato) e 600 m (domenica) TEMPI: ore 2 ½ (sabato) e ore 6 (domenica)

ORARIO PARTENZA: h. 07:00 (sabato) CAPOGITA: Federico Cusinato tel. 345 8837326

Domenica 7 settembre - ERTO, CASSO E LA DIGA DEL VAJONT – ATTIVITÀ PER RAGAZZI

Escursione nei luoghi della memoria della tragedia del Vajont. Partendo da Erto (m 775) il percorso segue il Sentiero del Carbone, per raggiungere tramite boschi e pietraie l'abitato di Casso (m 950). Da qui, si prosegue tramite il Sentiero Troi de la Nongola fino alla diga del Vajont, dove è possibile eventualmente visitare il coronamento della diga. Ritorno ad Erto lungo lo stesso itinerario.

DISLIVELLO: 760 m TEMPI: ore 5 ORARIO PARTENZA: h. 07:00

CAPOGITA: Pietro Stella tel. 347 7756801

Da Giovedì 11 a Lunedì 15 settembre

TREKKING IN VALLE D'AOSTA LUNGO IL PRIMO TRATTO DELLA VIA FRANCIGENA ITALIANA – ESCURSIONISMO E

Si cammina per cinque giorni sul primo tratto della Via Francigena in terra italiana. Dal passo del Gran San Bernardo si arriva a Pont Saint Martin, passando per Etroubles, Aosta, Chatillon e Verres. Il dislivello è negativo nelle prime due tappe, ciascuna di circa 15 km. Dislivelli attorno ai 700 m nelle successive due, di rispettivamente 25 e 22 km. Il dislivello dell'ultima tappa è di 350 m e di circa 17 km. Viene assicurata la logistica per il trasporto dei bagagli.

La sistemazione sarà in alberghi***. Sono previste due notti nella casa per ferie CHATEAU VERDUN Str. Flassin,3 - SAINT OYEN AO e le altre due notti presso HOTEL RENDEZ-VOUS Loc. Soleil, 3 - CHATILLON AO

Ove possibile, in base al tempo disponibile, potranno essere effettuate visite turistiche.

Il viaggio sarà effettuato in auto. Seguite il programma aggiornato nel sito GMVicenza.

ORARIO PARTENZA: h. 06:30 (giovedì) CAPOGITA: Beppe Stella tel. 336 641424

Sabato 13 e Domenica 14 settembre

DOLOMITI MERIDIONALI, MONTE ANTELAO – ALPINISMO

Sabato: da San Vito di Cadore (m 1.011) si sale al Rifugio Scotter, continuando poi fino alla Forcella Piccola, per scendere infine al Rifugio Galassi (m 2.018) per il pernottamento. Domenica: dopo esser risaliti alla Forcella Piccola si sale lungo ghiaione, canale e cenge fino alla cresta nord, che si percorre sino alla vetta del Monte Antelao (m. 3.264). Discesa lungo lo stesso itinerario.

DIFFICOLTÀ: PD DISLIVELLO: 1.000 m (sabato) e 1.250 m (domenica) TEMPI: ore 3 (sabato) e ore 9 (domenica) ORARIO PARTENZA: h. 09:00 (sabato)

CAPOGITA: Anna Maria Dal Ponte tel. 347 5077108

Da Venerdì 19 a Domenica 21 settembre

RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO GM - PINEROLO

Evento organizzato dalla sezione di Pinerolo della Giovane Montagna in Val Chisone, nel Gruppo del Monte Freidour. Abbiamo prenotato alcuni posti e già possiamo contare sulla nostra partecipazione. Il programma prevede itinerari alpinistici, escursionistici e turistici nelle giornate di sabato e domenica. Dedicheremo la giornata di venerdì al trasferimento a Pinerolo con soste turistiche da definire lungo il percorso.

INFORMAZIONI: Beppe Stella tel. 336 641424

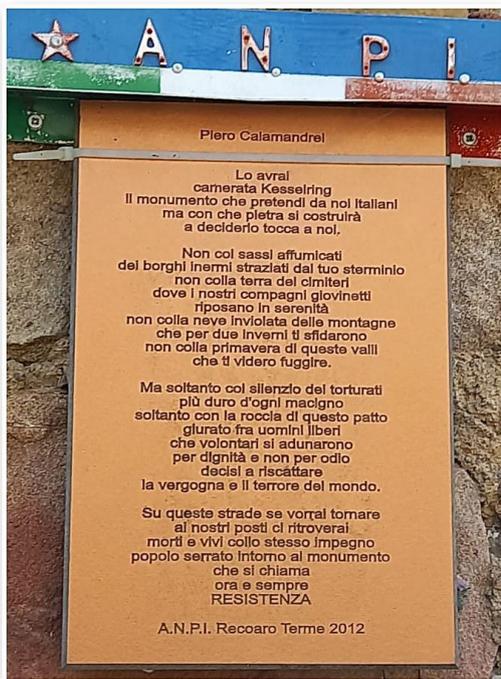
ATTIVITA' SVOLTA

DOMENICA 4 MAGGIO - RECOARO TERME, SENTIERO DEL PARTIGIANO E DELLA RESISTENZA

La ridente cittadina di Recoaro oltre ad essere nota per le famose acque, suscita particolare interesse storico, in modo particolare, anche per essere stata una zona della Resistenza partigiana contro le forze nazifasciste, durante la Seconda guerra mondiale, motivo per cui esiste il sentiero del Partigiano, inaugurato nel 2009 e noi abbiamo scelto, per questa uscita domenicale, di percorrerne un tratto anche per lasciare spazio alle numerose bellezze naturalistiche che caratterizzano questo territorio. Dopo aver parcheggiato le nostre auto e consumato un buon caffè nel bar della vecchia stazione FTV, i cui gestori opportunamente allertati del nostro arrivo si sono fatti in quattro, ci siamo avviati lungo il percorso tracciato con l'aiuto dell'impareggiabile socio Pino Gatto. Abbiamo così attraversato le

contrade: Marchi, Caile (Qui si trovava il comando della Brigata "Ateo Garemi" e successivamente del Battaglione "Romeo". Fu anche il luogo in cui venne fondato il Gruppo Brigate "Ateo Garemi" e dove si trovava la missione di spionaggio alleata "Dardo"), Benetti, e poi via via fino al monte Spitz passando vicino ai resti di





un albergo bruciato dai nazisti convinti fosse un covo di partigiani. Dalla sommità dello Spitz di solito si vede un bellissimo panorama, purtroppo per noi compromesso da una fastidiosa foschia. Il profilo metallico dell'arco alpino sistemato nel balcone osservatorio, con i nomi dei singoli monti ci ha dato almeno la direzione della loro collocazione, anche se celati dalle condizioni meteo. In località denominata Malga Pizzegoro ci siamo fermati per il pranzo al sacco. Per sentieri e strade forestali siamo rientrati verso Recoaro scorgendo qua e là schede a ricordo di persone ed episodi della resistenza vissuti in quei luoghi. In quel tragico periodo forse non c'era lo stato d'animo per cogliere la bellezza di questa terra. Oggi invece osservando lo spettacolo della natura possiamo anche andare con il pensiero a quei giovani coraggiosi, che ebbero la forza di ribellarsi e di impegnare la loro vita per conquistare la libertà, la pace, la democrazia e per realizzare una società più giusta per tutti. Le conquiste di oggi sono il frutto dell'impegno e del sacrificio, spesso estremo, di tanti donne e uomini, chiamati allora "ribelli". Raggiunte le auto e letteralmente "consumato" il tradizionale momento conviviale siamo rientrati in città. Grazie a tutti i 16 partecipanti che hanno contribuito a trascorrere una domenica diversa, anche istruttiva che ci ha fatto riscoprire la ricchezza di luoghi, a due passi da casa. *(Nicola Cestonaro)*

DOMENICA 11 MAGGIO - GITA IN BICI - ESCURSIONE LUNGO IL SILE E CITTÀ DI TREVISO



Per la tradizionale gita in bicicletta che la nostra sezione organizza da molti anni, è stata scelta questa volta la via ciclabile lungo il fiume Sile. Partenza dalla località denominata Casale sul Sile dove la ciclovia conduce o a Jesolo o a Treviso; noi abbiamo optato per la città della marca *gioiosa et amorosa!* Si

è trattato di una tranquilla passeggiata in bicicletta nell'immediata periferia di Treviso in luoghi dalle notevoli valenze naturalistiche e storiche. Infatti, abbiamo attraversato, grazie anche a comode passerelle di legno, i canneti dove si trova il "cimitero dei burci", che sono i resti di imbarcazioni una volta utilizzate per il trasporto di merci; il suggestivo porticciolo di Casier con i suoi affollati caffè e trattorie; i grandi edifici dei mulini sul Sile, mulino Mandelli, che oramai costituisce un esempio di archeologia industriale. Il tratto finale del percorso, verso il centro della città di Treviso, coincide con le *alzaie* che sono gli argini sovrastati da una stradina in terra battuta, da dove i barcaroli con lunghe corde trascinavano ("tirar la singia") i burci per risalire il fiume per trasportare merci di ogni tipo in città. Nei tratti resi più difficili dalla corrente più forte, un tempo venivano utilizzati buoi o cavalli. La vivacità del centro storico con i suoi caffè, i *bacareti*, hanno invitato tutti, dopo aver messo in sicurezza le bici nella bella e centrale piazza Rinaldi, a lasciarsi un po' andare per le belle viuzze del centro storico, complice anche un tiepido sole maggiolino e la tipica e rilassata atmosfera domenicale veneta. Sono stati questi i motivi che hanno esteso la pausa pranzo a circa due ore!





Riprese le bici, lentamente abbiamo ripercorso la strada dell'andata con qualche piccola variante che ha creato qualche confusione e smarrimento tra i soliti che vanno avanti in maniera solitaria!

La sopressa, pane casereccio e vin bon hanno costituito l'epilogo di questa bella uscita che a più di qualcuno dei 22 partecipanti, ha fatto venire di sicuro la voglia di tornare in questi luoghi in autonomia per esplorare altri tratti di questo bellissimo percorso.
(Nicola Cestonaro e Daniele Zordan)

DOMENICA 1° GIUGNO - ESCURSIONE SUL MONTE MESSER - ALPAGO

Domenica 1° giugno abbiamo svolto un'escursione sul Monte Messer, con un gruppo composto da nove partecipanti. La giornata si è presentata da subito splendida, con un clima perfetto che ci ha accompagnato per tutta la giornata.



Partiti dal parcheggio abbiamo imboccato il sentiero che ci avrebbe condotti fino al bivacco Alessio Toffolon. La salita, pur essendo abbastanza semplice, ha richiesto comunque un notevole impegno fisico, ma tutti l'hanno affrontata senza particolari difficoltà. Arrivati al bivacco, ci siamo presi una pausa per mangiare qualcosa e riposarci, godendoci la tranquillità del luogo.

Dopo la sosta, abbiamo ripreso il cammino verso la vetta del Monte Messer. Questa seconda parte del percorso si è rivelata più impegnativa, con alcuni passaggi un po' più tecnici, ma tutti siamo riusciti a superarli senza problemi. Giunti in cima, ci siamo fermati un po' per ammirare il panorama che ci circondava, davvero uno spettacolo straordinario. Successivamente siamo ridiscesi verso il bivacco, dove abbiamo fatto un'altra

breve sosta, e poi abbiamo proseguito il ritorno lungo lo stesso sentiero dell'andata. Una volta tornati al parcheggio, abbiamo concluso la giornata con una sosta al bar a commentare la bella gita. Tutti i partecipanti si sono detti soddisfatti: è stata una giornata meravigliosa, trascorsa in ottima compagnia, in un luogo stupendo. Un'esperienza che sicuramente ricorderemo. (Marco Zordan)

DOMENICA 22 GIUGNO - GITA DELLE 4 SOCIETA' ALPINISTICHE VICENTINE



La Giovane Montagna, designata per organizzare la tradizionale Gita delle Società Alpinistiche Vicentine del 2025 secondo il principio della rotazione, ha portato a termine l'impegno con soddisfazione. Il nostro gruppo, che aveva accolto con orgoglio il compito assegnato, ha lavorato

intensamente per garantire che l'evento si svolgesse nel migliore dei modi. Per il trasporto dei circa novanta partecipanti soci dalle quattro associazioni alpinistiche vicentine CAI, G.M., SAV e NeveRoccia sono stati utilizzati due pullman. La partenza è avvenuta puntualmente alle sei del mattino dalla Cittadella degli Studi di Vicenza, con destinazione Tambre (BL), più precisamente Col Indes, individuato come base logistica e punto di partenza dei tre percorsi escursionistici previsti. Inoltre, una quindicina di persone, per lo più parte dello staff organizzativo, ha raggiunto la località autonomamente in auto. Dal punto di vista escursionistico, era stata predisposta una scelta di tre itinerari. Il primo percorso, una passeggiata semplice di circa 3 ore con un dislivello di 400 metri, ha coinvolto una ventina di partecipanti. Il secondo, di difficoltà intermedia, prevedeva una durata di circa 4 ore e mezza ed è stato scelto da circa trenta persone.

Il terzo, una sfida più impegnativa di 5-6 ore di cammino, ha visto coinvolti un'altra trentina di escursionisti. Tutte le escursioni si sono svolte senza inconvenienti, rispettando pienamente i tempi previsti. L'atmosfera respirata lungo il cammino era quella auspicata: condivisione della passione per la montagna, piacere di camminare insieme e ammirazione per la bellezza dei luoghi. La giornata si è conclusa con un momento conviviale presso i pullman a Col Indes, dove Giovane Montagna ha organizzato un rinfresco seguendo il principio che nulla dovesse mancare, ma senza gravare in modo eccessivo sull'organizzazione e senza appesantire eccessivamente l'impegno dei volontari. La proposta del buffet includeva pane, soppresa, sottaceti, vino, bibite e dolci, creando un momento di ritrovo alla fine molto apprezzato. A chiusura dell'evento, la vicepresidente G.M. Lucia Savio, oltre a ringraziare i partecipanti della loro presenza, ha brevemente ricordato la storia temporale della Gita delle Società Alpinistiche Vicentine il cui inizio risale alla fine degli anni '90.



L'iniziativa riunisce annualmente le diverse Associazioni Alpinistiche vicentine, accomunate dalla passione per la montagna nonostante le differenze di approccio, storia e struttura. Negli archivi della Giovane Montagna si trova riscontro di una prima gita comunitaria, svoltasi domenica 4 luglio 1999 su invito degli amici del GAV nelle Pale di San Lucano. Allora presero parte all'escursione due sole associazioni, con quaranta partecipanti che raggiunsero tutti il Bivacco Bedin, dopo circa 1.400 metri di dislivello. La cronaca ricorda che la giornata si concluse con un "semplice spuntino a base di soppresa, grana, pan biscotto generosamente lubrificati da cabernet e tokaj". Un ulteriore passo significativo per l'avvio della "gita intersociale"

è stato fatto a giugno del 2002, quando venne proposto da un gruppetto di amici un incontro nell'area Campigoletti-Ortigara per rendere omaggio al socio Gianni Pieropan, scomparso due anni prima. La proposta raccolse l'adesione dei vertici di CAI e Giovane Montagna e presenziarono alla cerimonia anche GAV e SAV. Già nel luglio 2003 si svolse nel Lagorai una lunga escursione della durata media di otto ore, organizzata dal GAV con la partecipazione della Giovane Montagna e del CAI. Nel luglio 2004 si realizzò invece il primo vero raduno delle Quattro Società Alpinistiche Vicentine, con un centinaio di partecipanti al Giro del Montalon nel Lagorai, coordinato da Piero Fina per l'organizzazione del CAI. Vogliamo ricordare con affetto il caro Piero, recentemente scomparso, quale appassionato sostenitore dell'iniziativa intersociale. In tempi più recenti, anche l'associazione NeveRoccia si è unita a questa manifestazione. Purtroppo, un paio d'anni fa il GAV ha abbandonato il gruppo avendo cessato le attività sociali, e lasciando un vuoto significativo per tutti noi amanti della montagna.



L'organizzazione dell'incontro 2025 è stata resa più agevole grazie alla cordiale accoglienza della Comunità Tambrese, Amministrazione di Tambre, che ci ha favorito riservandoci parcheggio gratuito nel piazzale di Col Indes. L'organizzazione dell'edizione 2026 è stata affidata a Club Alpino Italiano. Buona Montagna a tutti.

DOMENICA 29 GIUGNO – ESCURSIONE AL CAMPANILE DI VAL MONTANAIA

Con questa escursione ho realizzato un desiderio, un sogno interrotto due anni fa. Per un infortunio al ginocchio dovette abbandonare il percorso dell'anello delle Dolomiti Friulane prima di arrivare alla meta finale: il Campanile della Val Montanaia. L'iconica immagine del campanile, noto anche come "l'urlo di pietra", era un rimpianto che ogni tanto mi assaliva.

Alla partenza siamo in nove, io già emozionata. Il viaggio in auto è scorrevole e la pausa caffè-brioche obbligatoria. Dal centro di Cimolais imbocchiamo la Val Cimoliana, la strada è una linea di fondovalle caratterizzata dalla presenza di ampi ghiaioni e coronata da estesi massicci e cime dolomitiche torreggianti. Ci costringe anche a numerosi guadi per fortuna quasi asciutti (ancora grazie di cuore agli intrepidi autisti). Parcheggiamo (sei euro) ai piedi del rifugio



Pordenone mentre il quadrante dell'auto riporta una temperatura esterna di 17 gradi che ci galvanizza ancora di più. La salita inizia subito, saranno circa 970 metri di dislivello per arrivare al pianoro dove si trova il bivacco Perugini e ammirare il campanile da vicino. Il sentiero CAI n. 353 ci accoglie con un incantevole sottobosco di faggi e larici. Sbuca poi nel caratteristico ghiaione che ci terrà compagnia per la maggior parte del percorso. L'acqua e i fenomeni di erosione hanno creato molteplici vie di ascensione, per cui non esiste un solo



percorso da seguire ed è necessario attraversare il torrente varie volte. La dimensione del pietrisco aumenta sempre più mentre la valle si restringe, la vegetazione ricompare e l'aria incanalata si trasforma in un delizioso venticello fresco che ci accompagna fino in cima. Questo sollievo sarà un dolce ricordo nelle torride notti padane. Camminiamo finché arriviamo in vista del campanile: una guglia alta circa 240 metri (lato sud) che sfreccia verso il cielo, imponente e maestosa, riservata agli alpinisti esperti. Alla base

del campanile ci accoglie una verde vallata circondata da cime imponenti e il rosso bivacco Pellegrini dove ammirare il meraviglioso panorama distesi sull'erba e sentire i rintocchi della campana che, posta sulla cima della guglia, viene suonata dagli alpinisti che si arrampicano lungo le numerose vie di salita.

Riempiamo i nostri occhi di meraviglia, i nostri stomaci con il pranzo e i telefoni di ogni possibile inquadratura, foto singole, di gruppo, da vicino, da lontano: anche questa è una manifestazione di felicità.



Il percorso di ritorno segue lo stesso dell'andata. La discesa è faticosa e bisogna mantenere un passo fermo e fare attenzione, spesso perdiamo la traccia concentrati come siamo sui nostri passi. Ci riaccoglie il tratto finale boschivo e il suolo elastico del bosco che riposa i nostri piedi. Concludiamo in gran finale con il momento conviviale a base dello squisito salame, pan biscotto, chinotto e birra



portati dalla nostra sempre strepitosa capogita Mariarosa. Ancora una volta grazie Giovane Montagna! *(Enrica Ferrari)*

DOMENICA 13 LUGLIO – LAGORAI - DA PASSO REDEBUS A CIMA PONTARA-LEMPERPERG

Originariamente prevista per giovedì 26 giugno e successivamente posticipata diverse volte per vari motivi, la gita si è finalmente svolta domenica 13 luglio. Una decina i partecipanti. Giunti a Pergine Valsugana, ci immergiamo nella suggestiva Val dei Mocheni, una valle incastonata e chiusa alla sua estremità. Questo territorio rappresenta un'isola linguistica di origine tedesca, anche se il nome più corretto sarebbe Valle del Fersina, ispirato al torrente che la attraversa e prosegue



il suo corso fino a confluire nell'Adige. Tuttavia, è più comunemente conosciuta come Valle dei Mocheni. Il nostro percorso comincia da Passo Redebus, proseguendo verso Malga Stramaiolo Alta. Lungo il cammino, i masi tradizionali catturano l'attenzione con il loro caratteristico utilizzo predominante di legno, mentre i tetti sono ricoperti da tegole dello stesso



materiale. Seguendo il segnavia numero 462, ci dirigiamo verso Passo Polpen. Il sentiero inizialmente si presenta

piuttosto ripido, ma gradualmente si fa più dolce. Dopo circa due ore di cammino raggiungiamo Passo Polpen, lasciandoci alle spalle l'imponente dorsale del Monte Rujoch. Procedendo lungo tracce di sentiero, arriviamo infine alla cima Pontara/Lemperperg. Dalla vetta ci concediamo un momento per ammirare il magnifico panorama delle cime della Val dei Mocheni, scattando qualche fotografia per conservare il ricordo. Dopo essersi rifocillati, riprendiamo il nostro itinerario che ci guida nuovamente al punto di partenza presso Passo Redebus. Il tempo è stato dalla nostra parte e, grazie alla celerità e compattezza del gruppo, abbiamo concluso il percorso ritornando al luogo di partenza senza difficoltà. Un sentito grazie a tutti i partecipanti per aver condiviso questa splendida esperienza. *(Maria Rosa Piazza)*



SABATO 19 E DOMENICA 20 LUGLIO – ALPINISMO – SALITA ALL'ORTLES m. 3.905



Sabato. Il ritrovo è avvenuto verso le nove al casello di Vicenza Ovest, da dove siamo partiti con due macchine. Il gruppo, numeroso visto l'impegno alpinistico previsto, era composto da otto soci. L'arrivo al parcheggio della seggiovia dell'Orso è avvenuto nel primo pomeriggio; da lì abbiamo preso l'impianto fino al Rifugio K2.

Successivamente abbiamo proseguito a piedi sul sentiero n. 4 che ci ha condotti direttamente al rifugio Coston, dove abbiamo pernottato. Il Rifugio si è rivelato molto ospitale, pulito e con una cucina ottima; abbiamo avuto a disposizione una camerata riservata solo a noi, cosa che ha reso il soggiorno veramente piacevole. Domenica 20 luglio – Ascensione - Sveglia alle due e mezza e partenza alle quattro per affrontare la via Hintergrat sull'Ortles. Dopo due ore di cammino il gruppo si è diviso: sei soci hanno affrontato la via completa dividendosi in due cordate, mentre due partecipanti hanno rinunciato all'ascensione. Il percorso si



è rivelato molto duro e impegnativo, con passaggi di arrampicata che hanno richiesto attenzione, tecnica e resistenza. La prima cordata è arrivata in vetta alle dieci, mentre la seconda ha raggiunto la cima circa un'ora e mezza più tardi.

La discesa è avvenuta lungo la via normale, tutt'altro che banale: un itinerario tecnico, che ha richiesto abilità anche in discesa con passaggi di arrampicata, tratti di ghiacciaio e anche passaggi attrezzati.

Il primo gruppo è rientrato al rifugio K2 alle quindici e trenta, il secondo un'oretta dopo. Successivamente, tutti assieme, abbiamo preso la seggiovia per fare ritorno alle macchine.

Sono state due giornate intense, faticose ma ricchissime dal punto di vista alpinistico e umano. Il primo gruppo ha percorso la via in poco più di undici ore, il secondo in circa 13 ore: tempi che danno bene l'idea della difficoltà del percorso affrontato. La via Hintergrat si è



rivelata molto bella e il percorso appagante. Il gruppo che si sta formando all'interno della Giovane Montagna, composto da giovani motivati e affiatati, è sicuramente una delle soddisfazioni più grandi di questa esperienza. *(Marco Zordan)*



NOTIZIE VARIE E AVVISI

ATTENZIONE SOCI: È IMPORTANTE ANTICIPARE LA PRESCRIZIONE A QUESTI EVENTI

Sabato 6 e Domenica 7 settembre

GRUPPO DELL'ADAMELLO, CORNONE DI BLUMONE – ESCURSIONISMO EEA

Sabato: partenza dal Gaver (m 1.518), nella Valle del Caffaro (Brescia), per salire al Rifugio Tita Secchi (m 2.367). Possibilità di brevi escursioni nei dintorni. Domenica: Dal Rifugio Tita Secchi si sale in vetta al Cornone di Blumone (m 2.780), lungo sentiero e roccette, con qualche breve passaggio di I (obbligatorio il caschetto). Possibilità di salire anche al Monte Laione. Discesa per lo stesso itinerario. **ISCRIZIONI: al più presto e comunque entro 31 luglio**

DISLIVELLO: 850 m (sabato) e 600 m (domenica) TEMPI: ore 2 ½ (sabato) e ore 6 (domenica)

ORARIO PARTENZA: h. 07:00 (sabato) CAPOGITA: Federico Cusinato tel. 345 8837326

TREKKING DI CINQUE GIORNI IN VALLE D'AOSTA da giovedì 11 a lunedì 15 settembre

LUNGO IL PRIMO TRATTO DELLA VIA FRANCIGENA ITALIANA

Si cammina per cinque giorni sul primo tratto della Via Francigena in terra italiana. Dal passo del Gran San Bernardo si arriva a Pont Saint Martin, passando per Etroubles, Aosta, Chatillon e Verres. Il dislivello è negativo nelle prime due tappe, ciascuna di circa 15 km. Dislivelli attorno ai 700 m nelle successive due, di rispettivamente 25 e 22 km. Il dislivello dell'ultima tappa è di 350 m e di circa 17 km. Viene assicurata la logistica per il trasporto dei bagagli.

La sistemazione sarà in alberghi***. Sono previste due notti in casa per ferie a *CHATEAU VERDUN Str. Flassin,3 - SAINT OYEN AO e le altre due notti presso HOTEL RENDEZ-VOUS Loc. Soleil, 3 - CHATILLON AO*

Ove possibile, in base al tempo disponibile, potranno essere effettuate visite turistiche.

Il viaggio sarà effettuato in auto. Seguite il programma aggiornato nel sito GMVicenza.

ORARIO PARTENZA: h. 06:30 (giovedì)

CAPOGITA: Beppe Stella tel. 336 641424 - ISCRIZIONI: vicenza@giovanemontagna.org

Da Venerdì 19 a Domenica 21 settembre

RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO GM - PINEROLO

Evento organizzato dalla sezione di Pinerolo della Giovane Montagna in Val Chisone, nel Gruppo del Monte Freidou. Abbiamo prenotato alcuni posti e già possiamo contare sulla nostra partecipazione. Il programma prevede itinerari alpinistici, escursionistici e turistici nelle giornate di sabato e domenica. Dedicheremo la giornata di venerdì al trasferimento a Pinerolo con soste turistiche da definire lungo il percorso.

INFORMAZIONI: Beppe Stella tel. 336 641424

MERANO E LA VAL VENOSTA PER TURISTI ED ESCURSIONISTI

Prevista da venerdì 3 a domenica 5 ottobre VIENE POSTICIPATA ed effettuata da VENERDÌ 10 a DOMENICA 12 OTTOBRE

Programma aggiornato al 1° maggio 2025 – ANCORA POCHI POSTI DISPONIBILI

Adagiata lungo il corso del fiume Adige, la Val Venosta, situata in provincia di Bolzano, nel nord ovest della Regione Trentino-Alto Adige, è la più appartata tra le celebri località altoatesine. Al giorno d'oggi ci regala ameni e verdi paesaggi, tra meleti e vigneti, ma, nei secoli, essendo terra di confine, ha visto il passaggio di numerosi popoli di culture diverse che da nord sciamavano verso la Pianura Padana e la Laguna Veneta. Ne sono a testimonianza i numerosi castelli, i borghi fortificati e gli antichi monasteri.

Gli escursionisti potranno invece cimentarsi in percorsi di difficoltà E con al massimo qualche breve tratto EE, della durata di circa 5-6 ore e 600-1.000 m di dislivello da scegliere in base alle condizioni meteo e all'eventuale presenza di neve.

ORARIO PARTENZA: h. 06:30 (venerdì, pullman)

CAPOGITA: Federico Cusinato tel. 345 8837326, Patrizia Toniolo tel. 339 4278806

DAI SOCI, PER UNA GIOVANE MONTAGNA SEMPRE PIU' VIVA

L'articolo, che descrive la Chiesa di San Rocco di Arzignano è a firma di Francesco Fruner, socio della sezione GM di Vicenza. Come tutti i precedenti interventi pubblicati è tratto dal suo libro edito nel 2016: "Antichi luoghi di culto del territorio vicentino".

CHIESA DI SAN ROCCO - ARZIGNANO (VI)

La storia ci informa che nella prima metà del 1500 vi fu una epidemia di peste che colpì a morte almeno 100.000 persone. Il morbo si fece sentire gravemente anche nel territorio vicentino e ad Arzignano le sepolture venivano fatte ad una certa distanza dalle abitazioni e cioè nell'allora periferia che oggi corrisponde al luogo ove troviamo la chiesetta di San Rocco. Siamo ai confini con la vicina Chiampo. In verità, nulla si conosce della prima struttura di questo luogo di culto. Di quel tempo esiste, tutt'oggi, solo una pala raffigurante San Rocco in visita agli appestati. Questa si trova nella chiesetta sulla parete di sinistra e risale al 1550. In passato si trovava appesa sul muro dietro l'altare. È di particolare importanza poiché sullo sfondo c'è una panoramica della zona di Arzignano: la Rocca Scaligera, i colli con la chiesetta di San Matteo, il convento francescano e la chiesa di Santa Maria della Grazie con il suo campanile a cuspide. Il dipinto è attribuito a Domenico Riva da Venezia di cui non si hanno molte notizie. L'attuale chiesetta risale al 1630, quando nelle sue vicinanze esisteva un lazzaretto per le vittime della famosa peste che viene raccontata dal Manzoni nella sua opera dei "Promessi Sposi".

Certamente il suo aspetto esteriore non era come lo si vede oggi. Molti sono stati gli interventi che l'hanno modificata. La decorazione a fasce ed in particolare il pronao furono aggiunti nel 1926 quando fu rialzata la sede stradale. La croce sulla sommità della facciata e il piccolo campanile a vela con due campane risultano essere dello stesso periodo della costruzione.

Nella lunetta laterale troviamo ancora un affresco con San Rocco che assiste un appestato morente. Trattasi di un'opera del veneziano Lorenzo Rizzi. Di questo stesso pittore troviamo all'interno, sulla retro-facciata, un quadro che rappresenta la Sacra Famiglia. Proviene da una nicchia, che si trovava nelle vicinanze, demolita nell'anno 1986. Internamente troviamo un'aula rettangolare, un tetto a capriate ed un unico altare barocco in pietra tenera staccato dal muro di fondo. Un muro in pietra collega l'altare alle due pareti laterali e due porte sormontate da volute e fregi su cui posano due angeli, conducono alla sacrestia. Tre belle statue adornano



l'altare: sono la Madonna con il Bambino tra San Rocco e San Sebastiano. Sulla parete di fondo troviamo un bellissimo e grande crocifisso risalente agli anni della costruzione della chiesetta e su quattro mensole quattro piccole sculture lignee raffiguranti l'Addolorata, San Giovanni, San Rocco e San Sebastiano.

Sulla retro-facciata oltre alla tela raffigurante la sacra Famiglia, troviamo una piccola tela raffigurante Giuditta e Oloferne e al centro una pala che rappresenta la Gloria di Tutti i Santi. Quest'ultima proviene dal Duomo di Ognissanti dove era collocata al centro dell'abside. La chiesetta è, ancora oggi, molto frequentata e ogni domenica mattina vengono celebrate le sacre Funzioni. *(Francesco Fruner)*

MEMO PER CONCORSO FOTOGRAFICO 2025

"LA MIA MONTAGNA"

Viene indetto un concorso fotografico tra i soci della GM Vicenza.

Molte sono le caratteristiche dell'ambiente montano, naturali e antropologiche, che attraggono in modo particolare l'interesse degli appassionati.

Quali sono quelle che ti attirano di più?

Il concorrente esprima attraverso le immagini gli aspetti montani preferiti.

Invia le tue tre migliori foto entro il 10 gennaio 2026 all'indirizzo e-mail vicenza@giovanemontagna.org

Ricordiamo ai Soci super ritardatari che ancora, ma non oltre il 31 agosto prossimo, è possibile rinnovare il bollino per l'anno 2025.



**Giovane
Montagna**

COLLEGATEVI AL SITO

www.giovanemontagna.org

se non siete già soci cliccate su Sezione di Vicenza
iscrivetevi per ricevere la newsletter e
sarete informati sulle attività della Giovane Montagna



La sede G.M. di Borgo Scroffa 18 a Vicenza



La vetrinetta di Corso Palladio 73

La vetrinetta di Borgo Scroffa 18

